

Accordo Whirlpool, la rsu (tranne la Fim) promuove il ministero

Pubblicato: Venerdì 26 Ottobre 2018



«L'accordo firmato da una parte chiude quello passato della fusione con Indesit, dall'altra guarda decisamente al futuro». **Matteo Berardi**, rsu (rappresentanza sindacale unitaria) della **Fiom** alla Whirlpool di **Cassinetta di Biandronno**, è più che soddisfatto. La partita degli investimenti che ammontano a **250 milioni di euro**, di cui **47** destinati al sito varesino, secondo il sindacalista, rappresenta la vera ipoteca per il futuro. «Molti di questi soldi – continua Berardi – serviranno a fare **ricerca e sviluppo** per nuovi prodotti. Un segnale importante per il nostro stabilimento che rappresenta il polo Emea per l'incasso di caldo e freddo». (nella foto sopra la rsu di Cassinetta di Biandronno)

Sulla questione degli **esuberanti**, il sindacato porta a casa un risultato importante: niente licenziamenti fino al 2021, uscite solo su base volontaria con incentivi all'esodo. «Su questo punto – sottolinea **Chiara Cola rsu** della **Uilm** – le parti sociali e il ministero dello Sviluppo economico hanno fatto un buon lavoro, perché l'accordo prevede, oltre agli incentivi all'esodo, anche il superamento del blocco degli ammortizzatori sociali voluto dal **Jobs Act**». Una scelta che, alla luce dell'accordo, trasforma la cassa integrazione da strumento di difesa e assistenza a **strumento di politica industriale**. «La deroga non era così scontata all'inizio della trattativa – continua la sindacalista – Così come non era scontato il fatto che alcune produzioni trasferite in Polonia, come lavatrici e asciugatrici, tornassero in Italia. Nel passato avveniva il contrario. A questo quadro positivo aggiungerei i tempi brevi dell'intesa».

«Se parliamo di politica industriale – aggiunge Berardi – questo accordo ne è un buon esempio. Sia ben

inteso: il mio giudizio si ferma all'accordo sottoscritto, sulla politica complessiva di questo Governo aspettiamo i risultati prima di giudicare».

La Fim Cisl ha invece criticato l'atteggiamento del ministero e del ministro Di Maio che, secondo la **segretaria nazionale Alessandra Damiani**, si sarebbe preso meriti che non gli spetterebbero, in quanto i presupposti di questo accordo erano già stato costruiti dal ministro allo Sviluppo economico del governo Renzi.

di m.m. michele.mancino@varesenews.it